

SCREENING PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI

A CURA DI

Centro screening - Dipartimento di Sanità Pubblica

Programma Screening per la prevenzione dei tumori-Direzione Sanitaria AUSL Bologna

I tumori rappresentano un importante problema di salute, una malattia fortunatamente non più incurabile, che continua tuttavia a sorprenderci e a metterci a dura prova.

È fondamentale acquisire la consapevolezza che i tumori si possono prevenire, e per farlo abbiamo a disposizione alcune risorse.

Ciascuno di noi dovrebbe cercare di proteggere la propria vita utilizzando al meglio le possibilità che ci offre la medicina per una diagnosi precoce e quindi per una prospettiva di guarigione.

Queste sono le ragioni per cui è bene giocare d'anticipo seguendo alcune regole riconosciute a livello internazionale

Codice europeo contro il cancro 2003

Adottando uno stile di vita più salutare è possibile evitare tumori e migliorare lo stato di salute e la qualità della vita

- Non fumare; se fumi, smetti. Se non riesci a smettere, non fumare in presenza di non-fumatori.
- Evita l'obesità.
- Fai ogni giorno attività fisica.
- Mangia ogni giorno frutta e verdura. Limita il consumo di alimenti contenenti grassi di origine animale.
- Se bevi alcolici, che siano birra, vino o liquori, modera il loro consumo a due bicchieri al giorno se sei uomo, ad uno se sei donna.
- Presta attenzione all'eccessiva esposizione al sole. È di importanza fondamentale proteggere bambini ed adolescenti. Gli individui che hanno la tendenza a scottarsi al sole devono proteggersi per tutta la vita dall'eccessiva esposizione.
- Osserva scrupolosamente le raccomandazioni per prevenire nei posti di lavoro e nell'ambiente l'esposizione ad agenti cancerogeni noti, incluse le radiazioni ionizzanti

Se diagnosticati in tempo molti tumori sono curabili.

Rivolgiti a un medico se noti la presenza di: un nodulo, una ferita che non guarisce, anche nella bocca; un neo che cambia forma, dimensioni o colore; ogni sanguinamento anormale; la persistenza di alcuni sintomi quali tosse, raucedine, bruciori di stomaco, difficoltà a deglutire, cambiamenti inspiegabili come perdita di peso, modifiche delle abitudini intestinali o urinarie.

Per alcuni tipi di tumore esistono esami che consentono di individuarli quando sono poco sviluppati e non si sono ancora manifestati i sintomi. Per questa ragione le Aziende USL della Regione Emilia-Romagna hanno attivato programmi di screening verso tre tipi di tumore in cui vi sono efficaci strumenti di prevenzione e diagnosi precoce: i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto.

Cos'è un programma di screening?

È un intervento di salute pubblica. Consiste nell'invitare, a intervalli di tempo regolari, un gruppo ben definito di popolazione a effettuare un esame in grado di scoprire una malattia in fase precoce prima della comparsa dei sintomi. La fascia di popolazione alla quale si rivolge lo screening è quella dove si riscontra una maggiore frequenza della malattia (viene definita "popolazione bersaglio" del programma di screening).

L'esame viene offerto gratuitamente così come, se necessario, sono gratuiti i successivi esami di approfondimento e le cure.

Quali sono i benefici derivanti dai programmi di screening?

L'esame proposto dal programma di screening consente a molte persone di essere curate per tempo, permette interventi meno invasivi e più efficaci perché la malattia è ancora poco sviluppata.

Così si migliora lo stato di salute della popolazione e riduce la mortalità per lo specifico tumore.

Il programma di screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero

Tutte le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni vengono invitate ad effettuare un Pap-test ogni tre anni attraverso una lettera che viene recapitata a casa. Nella lettera sono indicate la data e il luogo dell'appuntamento.

Si può spostare l'appuntamento o richiedere ulteriori informazioni telefonando al numero indicato sulla lettera.

Il tumore del collo dell'utero ha uno sviluppo molto lento e studi, ormai decennali, hanno dimostrato che un intervallo di tre anni tra un Pap-test e l'altro è sufficiente per individuare:

- le fasi che precedono il tumore (lesioni pre-tumorali);
- il tumore in una fase di sviluppo precoce.

In alcune situazioni particolari, sarà il ginecologo a stabilire se è necessario fare l'esame a intervalli più brevi.

Quasi tutti i casi di tumore insorgono dopo i 25 anni di età. Nel territorio della AUSL di Bologna si hanno circa 48 nuovi casi all'anno (10 nuovi casi all'anno ogni 100.000 donne).

Il Pap-test è un esame utilizzato da circa 30 anni importante è la regolarità di esecuzione di questo test tanto che, se eseguito ogni tre anni nelle donne di età compresa fra e 25-64 anni, riduce del 91% la possibilità di comparsa di un tumore (incidenza).

Come tutti gli esami è possibile, anche se in una piccola percentuale, che il test dia risultati normali in persone in realtà ammalate (falsi negativi) o risultati anormali in persone sane (falsi positivi).

E' raro, ma tuttavia possibile che un tumore del collo dell'utero si presenti dopo un Pap-test normale e prima dell'esame successivo.

E' sempre utile, quindi, fare attenzione alla eventuale comparsa di sintomi e segnalarli al medico curante.

Modi e tempi dei risultati dell'esame

Se il risultato è normale viene inviata una lettera a domicilio, alcune settimane dopo avere fatto l'esame. È il tempo necessario per formulare una risposta completa, in quanto il prelievo (di cellule del collo dell'utero strisciate sul vetrino) deve essere successivamente colorato, esaminato dal citologo e sottoposto a controlli di qualità. Nel caso vi sia la necessità di eseguire ulteriori controlli un operatore sanitario dello screening contatterà telefonicamente la persona interessata, invitandola a eseguire tutti gli approfondimenti fino alla diagnosi definitiva e agli eventuali trattamenti. E' bene ricordare che un pap-test anormale non significa presenza di tumore, ma di avere un controllo in tempi più ravvicinati per l'adeguato trattamento.

L'esame viene consigliato anche al di fuori delle fasce di età dello screening, nelle giovani è bene fare il controllo quando si inizia ad avere rapporti sessuali, nelle donne dopo i 64 anni si può mantenere in maniera autonoma il ritmo di controllo.

Efficacia: quali risultati dallo screening

Dall'inizio del programma di screening al 31/12/2004:

- sono stati eseguiti 349.000 Pap-test di screening.
- sono stati scoperti e trattati circa 1000 casi di lesioni precancerose di alto grado. Se non fossero stati scoperte e curate, 400 di queste si sarebbero sviluppate in tumore invasivo.
- sono stati diagnosticati inoltre 124 casi di tumore dei quali il 56% nei primi tre anni del programma di screening.

Con l'avanzare del programma:

- è diminuito del 40% il numero di lesioni di alto grado e del 60% il numero di tumori infiltranti nelle donne aderenti allo screening.
- è diminuito del 19% il numero di interventi di isterectomia per le lesioni precancerose di grado più elevato.

Negli ultimi tre anni:

- 115.000 donne hanno risposto all'invito e effettuato il Pap-test del programma di screening.
- 13.000 donne hanno comunicato di avere già effettuato una Pap-test presso altre strutture sanitarie.

92.000 non hanno risposto all'invito e non sappiamo se abbiano mai effettuato un Pap-test nella loro vita.

Noi speriamo di sì

Se il Pap-test è da eseguire regolarmente ogni tre anni, è bene ricordare che una volta all'anno è consigliabile una visita ginecologica per il controllo di tutto l'apparato genitale femminile.

Puoi contattare direttamente il consultorio familiare più vicino.

Chi lavora nello screening

Tutti gli operatori impegnati nel programma di screening sono professionisti dell'Azienda USL di Bologna, gli stessi che incontriamo negli ambulatori, negli ospedali, nei corridoi delle strutture sanitarie; annualmente seguono programmi di aggiornamento professionale dedicato allo screening. Si tratta quindi di personale estremamente qualificato, che opera per garantire il più elevato livello di assistenza e qualità del servizio di screening.

La qualità delle diverse attività viene controllata a livello aziendale e i dati di attività di tutto il percorso dello screening sono monitorati e confrontati con l'attività delle altre aziende della regione e italiane.

Il programma di screening per la prevenzione del tumore della mammella

Tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni vengono invitate ad effettuare una mammografia ogni due anni. Anche in questo caso viene recapitata una

lettera dove sono indicati data e luogo di esecuzione dell'esame che può essere tranquillamente modificato in base alle esigenze della persona.

Studi scientifici hanno dimostrato che un programma di screening rivolto a tutte le donne di questa fascia di età riduce le morti dovute a tumore al seno. Infatti tre casi di tumore su quattro si verificano in donne con più di 50 anni. Nel territorio dell'Azienda USL di Bologna circa la metà dei casi di tumore si presenta nella classe di età interessata dallo screening.

È importante individuare i tumori precocemente, facendo una mammografia ogni due anni. È stato dimostrato che due anni è un tempo sufficiente per fare la diagnosi precoce nella grande maggioranza dei casi.

Possono essere necessarie frequenze più ravvicinate su indicazione specifica dello specialista.

Con la mammografia è possibile individuare il tumore in una fase molto precoce in cui può essere curato efficacemente e con interventi chirurgici poco invasivi.

In pochi casi, per difficoltà di interpretazione, dovute alle caratteristiche del tessuto della mammella, o perché la lesione è talmente piccola da non essere riconoscibile, la mammografia non è in grado di evidenziare il tumore, anche se presente. È raro, ma è tuttavia possibile che dopo un esame mammografico negativo e prima dell'esame successivo si possa sviluppare un tumore (il cosiddetto "tumore di intervallo"). È dunque molto importante prestare attenzione ad eventuali cambiamenti del seno nell'intervallo di tempo tra i due controlli mammografici e riferirli tempestivamente al proprio medico di fiducia.

Modi e tempi dei risultati dell'esame

La metodologia di risposta in questo screening è la stessa del pap-test: viene inviata una lettera a domicilio, in caso di normalità, alcune settimane dopo avere fatto l'esame. È il tempo necessario per formulare una risposta completa ed effettuare i necessari controlli di qualità. Infatti la mammografia viene esaminata da due radiologi e, in caso di parere discordante, da parte di un terzo radiologo. Se vi è la necessità di ulteriori controlli un operatore sanitario dello screening contatterà telefonicamente la persona interessata, invitandola a eseguire tutti gli approfondimenti fino alla diagnosi definitiva ed eventuali trattamenti.

In alcuni casi la mammografia può non essere riuscita perfettamente e quindi si è richiamati per eseguire una nuova lastra. Quando ci sono dubbi, anche minimi, vengono eseguiti altri accertamenti per escludere o confermare la presenza dell'anomalia.

Per le donne al di fuori della fascia di età di screening è bene precisare:

Per chi ha meno di 50 anni o più di 69 anni

È necessario consultare il proprio medico o lo specialista di riferimento per concordare individualmente le modalità di controllo e prevenzione e gli eventuali esami da eseguire.

Per tutte le donne è importante:

- Essere attente a qualsiasi cambiamento del proprio seno. Se si notano cambiamenti, è indispensabile recarsi immediatamente dal proprio medico.

Efficacia: quali risultati dallo screening

Dall'inizio dello screening al 31/12/2004:

- sono state effettuate circa 211.000 mammografie di screening.
- sono stati diagnosticati 1100 tumori, di cui il 45% inferiori a 1 cm. Si tratta di lesioni di piccole dimensioni: scoprirle in tempo rappresenta l'obiettivo fondamentale del programma. Infatti, le donne a cui viene diagnosticato un tumore inferiore a 1 cm, se trattate adeguatamente, dopo 10 anni sono libere da malattia in più del 90% dei casi.

Con l'avanzare del programma:

- è aumentata dal 40% al 52% la quota di tumori scoperti di dimensioni inferiori a 1 cm.
- è aumentata la percentuale di trattamenti conservativi dal 68% all'83%.

Negli ultimi due anni:

- 60.000 donne hanno risposto all'invito e effettuato la mammografia del programma di screening
- 11.000 hanno comunicato di avere già effettuato una mammografia presso altre strutture sanitarie.

Circa 31.000 donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni non hanno risposto all'invito e non sappiamo se abbiano mai effettuato una mammografia.

Noi speriamo di sì.

Il programma di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto

Questo è un nuovo programma di screening che è stato attivato nel marzo 2005 ed è rivolto a tutte le persone (uomini e donne) di età compresa fra 50 e 69 anni che ricevono una lettera con tutte le indicazioni necessarie per effettuare il test di ricerca del sangue occulto fecale (FOBT). Il prelievo di feci per il test è semplice, non necessita di diete particolari e si esegue a casa propria, seguendo accuratamente le istruzioni che verranno consegnate assieme al materiale per eseguire il test.

Lo sviluppo di un tumore del colon-retto è quasi sempre preceduto dalla comparsa di lesioni benigne (polipi o adenomi) che non danno alcun disturbo per anni.

Uno dei segni precoci della presenza di un polipo o di un tumore del colon-retto è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo che invece può essere rilevato dal test.

Questo significa poter intervenire tempestivamente anche con le cure aumentando la possibilità di completa guarigione. Anche questo test, come ogni altro esame, ha dei limiti. Non tutti i polipi o i tumori in fase iniziale si manifestano con sanguinamento e dunque l'assenza di sangue al momento del

test non fornisce una sicurezza assoluta sull'assenza di lesioni; il sanguinamento può essere intermittente e quindi non rilevabile con certezza al momento del test. Per questi motivi è molto importante ripetere il test di screening ogni due anni.

Modi e tempi dei risultati dell'esame

Se il test risulterà negativo la persona riceverà la risposta a casa propria, per posta, nel giro di un paio di settimane. Dopo due anni la persona sarà invitata a ripetere il test. In caso di positività la persona sarà contattata telefonicamente da un operatore sanitario dello screening che proporrà un percorso di approfondimento diagnostico fino alla diagnosi definitiva e agli eventuali trattamenti.

E' bene ricordare che la presenza di sangue occulto nelle feci, nella gran parte dei casi (nel 60-70 %), non significa presenza di polipo o di lesione tumorale. Il sanguinamento può essere dovuto anche ad altre cause, come la presenza di ragadi, emorroidi o diverticoli.

In caso di positività si sarà comunque invitati a svolgere esami di accertamento.

In ogni caso, indipendentemente dall'esecuzione del test, in caso di disturbi intestinali significativi o di perdite di sangue evidenti con le feci, è opportuno rivolgersi subito al proprio medico di famiglia.

Persone di età compresa fra i 70 e 74 anni

Poiché il rischio di ammalare di tumore del colon-retto aumenta con l'età, per le persone di età compresa fra i 70 e i 74 anni, che non hanno eseguito una colonscopia negli ultimi dieci anni, è consigliabile eseguire tale accertamento. I medici di famiglia sono i primi interlocutori a cui le persone interessate possono rivolgersi.

Familiari di persone affette da tumori del colon-retto

Anche nei familiari di primo grado di persone affette da neoplasie del colon-retto, in particolare se insorti prima dei 55-60 anni o in più di un familiare, è stato documentato un aumento del rischio di sviluppare un tumore del colon-retto.

A queste persone si consiglia di iniziare i controlli almeno 10 anni prima dell'età in cui al familiare è stato diagnosticato il tumore, proponendo come primo esame di controllo la colonscopia.

Chi lavora nello screening

Tutti gli operatori impegnati nel programma di screening sono professionisti dell'Azienda USL di Bologna, gli stessi che incontriamo negli ambulatori, negli ospedali, nei corridoi delle strutture sanitarie; seguono annualmente programmi di aggiornamento professionale dedicato allo screening. Si tratta quindi di personale estremamente qualificato, che opera per garantire il più elevato livello di assistenza e qualità del servizio di screening.

La qualità delle diverse attività viene controllata a livello aziendale e i dati di attività di tutto il percorso dello screening sono monitorati e confrontati con l'attività delle altre aziende della regione e italiane.